

**L'automobilina col telecomando (e l'anno nuovo nato vecchio)**

Caro Unità, l'anno nuovo è nato vecchio. Questa mia idea non nasce da una invidia verso quelli che fanno vacanze (magari meritate) in montagna e al mare o spendono tanti milioni (come di pensiero ne ritiro io in sei mesi) nei viaggi in Africa o di qui e di là (anche se vorrei una volta o l'altra sapere se quelle signore in pelliccia e i mariti al fianco pagano le tasse come ha fatto il mio per trentasei anni, e abbiamo fatto studiare nostro figlio ma mica ci siamo fatti ricchi).

Dopo le feste, nel cortile della casa dove abito si sono ammucchiati pacchi di carta colorata di Natale e tante tante scatole vuote di giocattoli. In mezzo c'era una macchinina nuova di quelle col «telecomando», che costano tanto: e già l'avevano rotta e buttata via. Sono rimasta male a vedere una cosa così. Ecco perché dico che l'anno nuovo è nato vecchio.

Adesso un complimento per l'intervista a Dubcek, che ha dimostrato quanto vale il nostro giornale dando da leggere qualcosa di utile in mezzo a tante cose inutili di ogni giorno, anche in televisione.

Rosa Fossato, Torino

**«Se porgi una mano, dopo un minuto prendono anche il braccio...»**

Caro direttore, a proposito dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di Stato, si direbbe che siano in pochi a sapere che c'è gente alla quale non si può porre distrattamente la mano perché non passa un minuto che hanno preso anche il braccio; e se si fa tanto di voltar loro la schiena, il meno che possa, capitare è ciò che capita all'olmino di Altan, quello che dà di spalle all'uomo con l'ombrello.

Mi sorprende di chi si sorprende dell'avanzata sempre più insolente delle nuove avanguardie di una vecchia storia. Occorre rendersi finalmente conto che i celeberrimi «corsi e ricorsi» viciniani funzionano solo in quanto le nuove generazioni non vengono sufficientemente informate da quelle precedenti, e così anche esse non capiscono se non quando è tardi.

Giuseppe Midale, Roma

**Anche la scelta del «part-time» può avere i suoi pregi**

Signor direttore, siamo docenti dell'Istituto tecnico industriale sperimentale «Maria Curie» discutendo sui questi posti dal referendum indetto dalle organizzazioni sindacali, abbiamo rilevato l'assenza di una ipotesi che preveda la possibilità, per i docenti, di una scelta tra full-time (comprensivo di effettivo

**N**el ventennale del 1968 occorre riflettere su esperienze che hanno dato significato alla vita di una generazione, per arrivare a ridar sbocco al malessere crescente

**Dal disincanto al nuovo incanto**

Caro direttore, questa lettera nasce dalla voglia, o per meglio dire dall'esigenza di inviare un augurio particolare per l'anno appena iniziato.

Il fatto è che questo 1988 impone a tutti noi una riflessione, una valutazione di tutto il bagaglio di esperienze, di fatti, di trasformazioni che in questi ultimi vent'anni hanno dato passo e significato alla nostra vita. Analisi questa che sicuramente è stata condotta su giornali, in televisione, convegni, ecc., ma che deve essere anche fatta individualmente dentro di noi, cogliendo l'occasione offerta dalla ricorrenza del ventennale del 1968.

Mi auguro cioè che questo 1988 significhi realmente qualcosa per la vita di tanti di noi, e mi riferisco soprattutto a quelle generazioni che dalla fine degli anni Sessanta alla fine degli anni Settanta avevano compiuto un'enorme esperienza politica tra lotte, vittorie, delusioni, e che hanno dato una grande forza al partito e alla sinistra. Oggi una parte di questi compagni

non è più attiva politicamente; molti non hanno più la tessera del partito in tasca, altri l'hanno ancora ma per essi non sembra rappresentare più quel vincolo d'impegno, di dedizione, di sacrificio che era stata in passato. C'è stato un processo di logoramento, di «disincanto» coinciso con le scelte e le vicende politiche che hanno seguito le nostre vittorie elettorali; poi ci sono stati gli anni di piombo, e poi oltre, gli anni del buio, dell'assenza.

E siamo arrivati ad oggi. Che cosa siamo noi oggi? Eccoli qui impegnati a condurre una vita onesta, a cercare nel lavoro una realizzazione, magari producendo nuove idee o comunque una volontà di cambiamento, oppure forse tollerando compromessi e meschinità.

Eccoci impegnati a costruire una famiglia, a far crescere e ad educare dei figli vivendo le contraddizioni tra il ruolo di genitore, marito, moglie e le esigenze di liberazione, di trasforma-

zione della famiglia maturate in tutti questi anni.

Ma oggi sento che bisogna dare uno sbocco al malessere crescente che credo sia dentro molti di noi, il malessere di chi si sente, nonostante tutto, solo una pedina, di chi si sente impotente rispetto al dilagare vincente della società dei consumi e delle mode, dell'individualismo e della violenza, dell'insolenza e dell'indifferenza; e sento prepotentemente che non basta essere onesti, lavorare bene, costruire una famiglia serena...

Non basta! Possiamo fare di più. Dobbiamo dare un senso vero alla nostra vita, recuperare una funzione sociale, un impegno, smontando alcuni alibi, veri o falsi, che sono serviti forse a darci un fastidioso equilibrio.

Non voglio però assolutamente che questo sia confuso con un richiamo all'ottimismo e al volontarismo; tutt'altro! È il partito che deve entrare in gioco con tutte le sue responsabilità,

dare una risposta politica e ideale facendosi carico di questo malessere e di queste aspettative.

Dalle crisi di questi ultimi anni, mi sembra che nascano nuovi fermenti, nuove idee, anche se ho l'impressione che ancora non ci sia la piena consapevolezza dello sforzo e del coraggio necessario per recuperare al Pci un ruolo di protagonista, non solo rispetto agli altri partiti ma nella vita della gente, dove la mancanza di punti di riferimento, di stimolo, di orientamento, vuole sempre più diffuso il processo di corrompimento e di omologazione dei cervelli.

Ma non voglio oggi fare un'analisi politica; oggi prevale la voglia di comunicare questo mio stato d'animo, soprattutto ai compagni che ho conosciuto in tutti questi anni, ai quali auguro, e non solo a loro, che possano di nuovo «incontrarsi» e che il 1988 per questo possa essere ricordato.

Maurizio Pietropoli, Roma

altro sono la maggioranza del pubblico televisivo di «Fantastico».

Raffaella Biagioli, Sergio Cini, Rosella Bacci, F. Poli, Lucia Magnaschi e Pietro Roselli, Piombino (Livorno)

**«Sono polacco, ho trent'anni, conosco solo l'inglese»**

Caro Unità, sono polacco, ho 30 anni, mi interesso di musica, letteratura, arte, sport. Conosco solo l'inglese e mi piacerebbe corrispondere con degli italiani in questa lingua.

Stanislawski Krzyastof, Nowaki 80 n. 48, Łódz (Polonia)

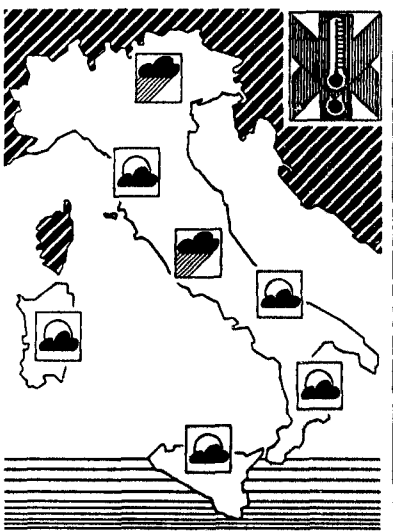
**Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto**

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Roberto Breazzano, Bari; Guido Cappello, Genova; A.C. Siena; Valerio Rosati, Firenze; Marco Tondelli, Novellara; Rino Mion, Vicenza; Fiorentino Pequin, Aosta; Ada Villa, Mombrizio di Mediglia; Nicola Centogambe, Montone; Silvia Civerchia, Roma; Sergio Grilli, Portorecanati (abbiamo trasmesso la tua lettera ai nostri parlamentari della Commissione di vigilanza sulla Rai-Tv).

Leontino Piazzi, Bologna (È stato autorizzato all'ingresso Maria José Savoia di entrare in Italia. Non sono d'accordo. Mi aspettavo una reazione da parte del Pci, invece purtroppo non c'è stata); William Berti, Piove di Sacco («Vorrei porgere un affettuoso plauso a Michele Serra per il suo articolo "Sul filo di Matesse"»); Che l'Unità con le pur ovvie e ritenute differenze abbia rinvenuto un emulo di Fortebraccio?); Nicola Guastamacchia, Ostia Lido («Si dovrebbe superare l'attuale suddivisione in partiti che ha portato alla sfiducia verso le istituzioni e all'attuale raggruppamento in tre sole aree politiche: una progressista, una di centro e una di destra»); Giancarlo Mattavelli, Capriate (abbiamo inviato il tuo scritto ai nostri gruppi parlamentari affinché lo prendano nella dovuta considerazione); Giovanni Pitinogolo Sinopoli, Sovorato («Sol tanto chi prova il calvario di certi ospedali può capire quanto sia terribile la carenza di servizi e quindi la mancanza di assistenza. Pregho perché non muoia completamente l'amore verso il prossimo»).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** la situazione meteorologica attuale, per quel che riguarda il tempo sulla nostra penisola, è caratterizzata dalla presenza di due centri d'azione: un'area depressoriaia il cui minimo valore è localizzato sulla penisola iberica e che è collegata al sistema più vasto che comprende l'Europa nord-occidentale, un'area anticiclonica che interessa le regioni balcaniche ed è collegata al più vasto e consistente anticiclone russo. Fra i due centri d'azione è in atto, per così dire, una prova di forza nel senso che l'alta pressione cerca di impedire l'ingresso verso la nostra penisola alle perturbazioni interite nel sistema depressionario.

**TEMPO PREVISTO:** su Piemonte, Liguria e Lombardia cielo nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere intermittente, di tipo nevoso sulla fascia alpina. Sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale annuvolamenti irregolari, più accentuati sulla fascia tirrenica dove possono dar luogo a qualche precipitazione. Formazioni di nebbia provocano riduzioni della visibilità anche sensibili sulla pianura Padana. Tempo discreto sulle regioni meridionali.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali.

**MARI:** mossi i bacini centro-settentrionali.

**DOMANI:** ancora annuvolamenti e piogge sul settore nord-occidentale, tempo variabile sul settore nord-orientale e le regioni centrali, scarsa nuvolosità ed ampie zone di sereno sulle regioni meridionali. Persiste la nebbia sulla pianura padana.

**DOMENICA:** accentuazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali con estensione delle precipitazioni da ovest verso est. Nevicate sulla fascia alpina anche a quote basse. Per quanto riguarda l'Italia centrale nuvolosità irregolarmente distribuita e alternata a schiarite. Tempo buono sulle regioni meridionali.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	0	3	L'Aquila	0	6
Verona	4	8	Roma Urbe	7	16
Trieste	4	9	Roma Fiumicino	9	16
Venezia	4	7	Campobasso	1	8
Milano	4	5	Bari	5	12
Torino	0	3	Napoli	5	16
Cuneo	0	2	Potenza	2	10
Genova	3	5	S. Maria Leuca	9	14
Bologna	5	6	Reggio Calabria	8	17
Firenze	6	11	Messina	13	16
Pisa	7	12	Palermo	9	16
Ancona	4	13	Catania	8	16
Perugia	5	12	Alghero	7	15
Pescara	4	12	Cagliari	9	15

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	4	8	Londra	7	10
Atene	8	12	Madrid	4	10
Berlino	0	4	Mosca	-2	-2
Bruxelles	0	10	New York	0	6
Copenaghen	3	4	Parigi	6	10
Ginevra	0	4	Stoccolma	1	4
Heisinki	1	3	Varsavia	-1	1
Lisbona	6	14	Vienna	-2	2

**CHIAPPORI**



1) Il detenuto, investito di nuove responsabilità, dovrebbe capire che la situazione in cui si trova non cambia la sua natura di uomo e che ha la possibilità di «risarcire» anche materialmente la società per i suoi errori.

2) È assolutamente necessario, nello spirito della riforma carceraria, incentivare il lavoro e l'istituzione sia all'interno sia all'esterno del penitenziario; ma, per non gravare eccessivamente sulla spesa pubblica, bisognerebbe puntare a forme di autosussistenza attraverso attività (agricole, artigianali, di servizi, ecc.) in

grado di produrre beni (ad es. prodotti alimentari provenienti da aziende agricole gestite dagli stessi detenuti) o redditi da utilizzare per il mantenimento dei penitenziari;

3) tra le attività proposte da Amato, partendo dal presupposto che il lavoro debba essere, oltre che «obbligatorio», socialmente utile, noi daremo spazio in particolare a quelle che nella nostra società rischiano di essere dimenticate o svalutate, come ad esempio certi mestieri artigiani. Per compiti specifici e delicati come l'assistenza ai tossicodipendenti e ai malati, il restauro delle opere d'arte e il

riordino delle biblioteche bisognerà invece tener conto delle effettive competenze e attitudini onde evitare improvvisazioni e relativi fallimenti;

4) nelle ipotesi di impiego dei detenuti vanno valutati attentamente due rischi: da una parte quello di sottrarre spazio a quei giovani che hanno scelto il Servizio civile in alternativa a quello militare; dall'altra quello di fare «concorrenza» a tanti giovani colpiti in modo sempre più duro dalla disoccupazione.

Nonostante le difficoltà che inevitabilmente accompagna-

ranno queste nuove esperienze nel settore carcerario, vorremmo concludere ribadendo che la pena, quando è sofferenza inutile, deve essere trasformata in una risposta utile per la vittima dei delitti o per la società.

Lettera firmata dai 22 alunni della II A dell'Istituto «Paolini» di Imola (Bologna)

**Celentano: un predicatore laico, che ha offeso le donne**

Signor direttore, siamo un gruppo di abbonati alla Rai e, senza voler elogiare nessuno, privilegio la rete nazionale indiscussa esperienza ed una perfetta organizzazione; ci siamo perciò stupiti quando la sera del 26 dicembre scorso abbiamo sentito in diretta la predica di un laico che offendeva le donne mentre conduceva uno spettacolo ad alto indice di spudoratezza.

Il nostro sdegno scaturiva dal fatto che, in un Paese democratico qual è il nostro, anche se spesso i referendum si sprecano, è pur vero che hanno permesso conquiste civili inimmaginabili un trentennio fa.

La possibilità delle donne di interrompere la gravidanza non significa certamente usare l'aborto come sistema contraccettivo, ma molto spesso serve a sanare situazioni drammatiche. La donna che matura quella decisione lo fa attraverso un sofferto percorso psicologico che non si ferma al trauma dell'operazione ma prosegue dolorosamente per tutta la vita.

È molto grave che venga permesso ad un conduttore di spettacolo di trattare, con estrema superficialità e leggerezza un argomento così delicato ed arrivare ad accusare di omicidio le donne, che pe-

lucano e dominati esclusivamente dai partiti o dalle loro segreterie, ma in direzione di meccanismi che consentano trasparenza, permeabilità e fondino scelte chiare per gli elettori. In assenza, oltretutto, di primarie in qualche modo regolamentate e pubblicamente visibili, il metodo della lista unica nazionale bloccata sarebbe quanto di più antagonista si possa concepire per una situazione resa difficile e tesa proprio per lo scollamento crescente tra cittadini, forze politiche, istituzioni e per l'inefficienza di scelta di sistemi elettorali ritenuti troppo manipolabili con logiche integralmente partitocratiche o clientelari.

È la stessa questione della soglia e mal impostata se concepita come una mannaia drastica da istituire addirittura con una percentuale unica per l'intero territorio nazionale. Agendo piuttosto sull'estensione dei collegi si può favorire una selettività calibrata, in modo che le eventuali esclusioni risultino dalla scarsa presenza in aree determinate di questa o quella forza, da una debolezza di rappresentatività che il sistema registrerebbe solamente.

**Le riforme istituzionali e il sistema elettorale del Parlamento europeo**

ROBERTO BARZANTI

e per il significato simbolico che ciò avrebbe, per la possibile sintesi di diverse culture ed esperienze che ciò provocherebbe.

Il fine più importante da prefiggersi è in questo caso la capacità di contenere un tasso di rappresentatività molto esteso e puntuale ad una sede in cui il pluralismo delle preferenze e le articolate e diversificate dimensioni di circoscrizioni di dimensione misurata, non eccessiva da vanificare qualsiasi forma di rapporto tra elettori ed eletti e non piccola da provocare una frammentazione inadeguata.

Gli elementi essenziali, elencati in estrema sintesi (soprattutto allo scopo di chiarire il fulcro, cioè il criterio di

trasformazione dei voti in seggi) della proposta messa a punto sono i seguenti: adozione di un sistema proporzionale (l'Hare-Niemeyer, presente oggi nella Germania federale) per il computo dei voti e l'attribuzione dei seggi a livello nazionale, individuazione degli eletti in circoscrizioni che di norma abbiano liste da 5 a 15 candidati, unico voto di preferenza obbligatorio per un candidato che simultaneamente funzioni anche da voto di lista, esclusione di qualsiasi soglia minima o sbarramento.

È stato osservato che ormai in molti paesi della Cee è in vigore per il Parlamento europeo un sistema a circoscrizione nazionale unica con lista

bloccata e tanto vale allora avvisarsi anche noi, in Italia, per questa strada. E si è aggiunto che pure una soglia minima del 5% da superare (operante per un sistema elettorale rigidamente nazionale solo in Francia, a ben vedere) sarebbe da importare per semplificare la rappresentanza e forse per vedere un po' che succede.

La circoscrizione unica è presente - è vero - non solo in Francia e Germania federale, due grandi Stati per cui provoca critiche a non finire, ma anche in Danimarca, in Grecia, nei Paesi Bassi e nel Lussemburgo. Ora in questi ultimi quattro Stati è facile ritenere la circoscrizione unica quasi obbligatoria per le loro stesse dimensioni. Per l'adozione della circoscrizione unica anche in Portogallo e in Spagna (senza soglia) si sono registrati disagi e forti opposizioni. Una lista nazionale bloccata addirittura con la soglia di sbarramento sarebbe rischiosa alla tradizione italiana una riforma peggiorativa, inconsapevole di tutte le sollecitazioni oggi più vive e pressanti. Se si vuol superare o limitare le preferenze è bene farlo non con sistemi central-

Si è spenta

**ORNELLA ANTONELLI**  
in SALVATELLI

madre del compagno Vittorio diffusore del nostro giornale, il gruppo Amici de l'Unità di Monterotondo partecipa al dolore della famiglia. Monterotondo, 15 gennaio 1988

Nel 1° anniversario della morte del compagno

**MARIO GUIDO FERRARI**

la moglie, il figlio e la nuora lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Vedano il Lambro, 15/1/1988

Nel 1° anniversario della scomparsa del comandante partigiano

**CALISTO DELUCCI**  
(Odino)

la sua compagna Ermilia lo ricorda con rimpianto e grande affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrive lire 100.000 per l'Unità.

Genova, 15 gennaio 1988

15-1-1981 15-1-1988

Nel 7° anniversario della morte del compagno

**GAETANO ARONICA**

la moglie Linda, i figli Emilia, Pnucia e Alberto lo ricordano con immutato affetto ad amici e compagni. Sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 15 gennaio 1988

Per curare il cancro, salviamo gli Indios

**ESSERE**  
secondo natura  
Mancia di erbori della foresta e di erbe

**ESSERE**  
Con te. In edicola.